

Champagne Il Sacrificio Di Un Terroir

Ambientato in Turchia sulla costa dell'Anatolia dove un tempo sorgeva la leggendaria città di Troia, questo avvincente romanzo giallo prende il via con un sensazionale ritrovamento: le spoglie della mitica figlia di Priamo, Polissena, cosparse di innumerevoli lamelle d'oro. Da lì a breve l'inaspettato rinvenimento nello stesso antico cimitero del corpo senza vita di una delle partecipanti alla spedizione, Nadia, getta un'ulteriore ombra sinistra sulla vera natura di quel luogo, dietro al quale si nascondono vicende di ancestrale sopraffazione e torbidi interessi economici. Alla coppia di protagonisti – l'affascinante e tirannica archeologa Pola Mor e il disincantato, irriverente antropologo Mario Ybl – toccherà l'arduo compito di risolvere il mistero. Ma prima dovranno innanzitutto difendere il sito archeologico dalle mire degli speculatori edilizi e dall'intervento altrettanto poco disinteressato di un losco milionario che si offre improvvisamente di finanziare gli scavi. Scritto da un'archeologa professionista, Il sacrificio di Polissena riesce a fondere uno sguardo competente e appassionato sulle difficoltà che si oppongono alla ricostruzione del passato e un ritmo coinvolgente, grazie soprattutto ai dialoghi incalzanti e mai banali tra Pola e Mario.

Austen, Ragione e sentimento • Brontë, Cime tempestose • Hawthorne, La lettera scarlatta • Tolstoj, Anna Karenina • Zola, Nanà • Wharton, L'età dell'innocenza • Lawrence, L'amante di Lady Chatterley Edizioni integrali L'amore in letteratura non è quello cortese delle liriche medievali, è assai più contrastato, tanto dalle consuetudini borghesi quanto dai tabù religiosi; è un sentimento che, imbrigliato, si ribella e viola le regole. Le opere qui raccolte ne raccontano il potente chiaroscuro, sia quando si tratti di un educato sogno matrimoniale che quando si ripercorra un rovinoso desiderio adulterino. Ragione e sentimento della Austen è imperniato sulle vicende sentimentali di due sorelle profondamente diverse tra loro: Elinor, la maggiore, segue i dettami della ragione; Marianne si abbandona agli impulsi del cuore. È invece il cupo Heathcliff al centro di Cime tempestose di Emily Brontë, con la propria disperata infelicità, in un romanzo che coniuga l'aspro realismo del quotidiano con misteriose e inquietanti tensioni onirico-simboliche, quasi da gothic novel. La lettera scarlatta che dà il titolo al libro di Nathaniel Hawthorne, è la «A» che l'adultera Ester Prynne è condannata a portare per mostrare la propria colpa e il proprio peccato nella puritana Boston. Combattuta tra l'amore per il figlio, il vincolo matrimoniale e la passione per un altro uomo, Anna Karenina sarà travolta da un conflitto tanto drammatico da trascendere i confini del personaggio per divenire emblematico. La Nanà di Zola è la storia di una donna, la donna di tutti, povera di talenti e di fortune ma ricca di bellezza e fascino, e del suo difficile tentativo di farsi strada nella buona società di Parigi. L'età dell'innocenza, con il quale la Wharton vinse il Pulitzer nel 1921, è un mirabile affresco della borghesia newyorchese di fine Ottocento, ottusa e moralista: è la storia sentimentale tra Newland Archer, brillante avvocato, e la contessa Ellen Olenska, cui inflessibili convenzioni impediscono di divorziare dal marito. Ancora un amore adultero, ancora un libro diventato legendario, L'amante di Lady Chatterley di D.H. Lawrence: Connie Chatterley e il guardiacaccia Mellors si sono imposti nell'immaginario contemporaneo come modelli di una vitalità trasgressiva, intesa come ritorno alle energie della pura natura.

E' comodo definirsi scrittori da parte di chi non ha arte né parte. I letterati, che non siano poeti, cioè scrittori stringati, si dividono in narratori e saggisti. E' facile scrivere "C'era una volta..." e parlare di cazzate con nomi di fantasia. In questo modo il successo è assicurato e non hai rompiballe che si sentono diffamati e che ti querelano e che, spesso, sono gli stessi che ti condannano. Meno facile è essere saggisti e scrivere "C'è adesso..." e parlare di cose reali con nomi e cognomi. Impossibile poi è essere saggisti e scrivere delle malefatte dei magistrati e del Potere in generale, che per logica ti perseguitano per farti cessare di scrivere.

Devastante è farlo senza essere di sinistra. Quando si parla di veri scrittori ci si ricordi di Dante Alighieri e della fine che fece il primo saggista mondiale. Le vittime, vere o presunte, di soprusi,

parlano solo di loro, inascoltati, pretendendo aiuto. Io da vittima non racconto di me e delle mie traversie. Ascoltato e seguito, parlo degli altri, vittime o carnefici, che l'aiuto cercato non lo concederanno mai. "Chi non conosce la verità è uno sciocco, ma chi, conoscendola, la chiama bugia, è un delinquente". Aforisma di Bertolt Brecht. Bene. Tante verità soggettive e tante omertà son tasselli che la mente corrompono. Io le cerco, le filtro e nei miei libri compongo il puzzle, svelando l'immagine che dimostra la verità oggettiva censurata da interessi economici ed ideologie vetuste e criminali. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Sulla scorta di una vasta documentazione in parte inedita, fra cui i verbali della Commissione d'inchiesta su Caporetto, vengono analizzate le vicende biografiche e gli scritti di Giulio Douhet nel cruciale periodo 1914-1916, inquadrandole nel più ampio ed articolato contesto delle coeve relazioni fra la sfera politica e quella militare della classe dirigente italiana. Attraverso un esame incrociato condotto per la prima volta su fonti di varia tipologia, il pensiero e l'azione di Douhet negli anni della Grande Guerra vengono riconsiderati nella loro concretezza storica e nelle loro non poche contraddizioni, diventando al tempo stesso l'occasione per un nuovo esame di diversi aspetti politico-militari salienti dei primi anni della partecipazione dell'Italia alla Prima guerra mondiale. Fanno così la loro apparizione sul palcoscenico del libro, accanto a Douhet, numerosi personaggi di primo piano dell'epoca, quali Luigi Cadorna, Antonio Salandra, Sidney Sonnino, Salvatore Barzilai, Andrea Torre, Leonida Bissolati, Luigi Albertini, Giuseppe De Felice Giuffrida, Michele Gortani, Francesco Ruffini, Gaetano Mosca, Scipione Borghese, Ugo e Roberto Brusati, e molti altri. Il volume offre altresì la prima ricostruzione completa del processo di Douhet nel 1916 per l'affaire del 'memoriale', con l'edizione della relativa documentazione archivistica.

In fuga dal genocidio del loro popolo, arrivano a Marsiglia dopo un avventuroso viaggio in mare cinque fragili sagome: un padre, una madre, il figlioletto di soli quattro anni, Achod, e le sue due zie. Per bagaglio, un piccolo fagotto e, come unico patrimonio, otto bottoni rivestiti di stoffa cuciti sul vestito della mamma: otto monete d'oro. Tre donne e un uomo completamente indigenti, che non parlano francese, e che hanno un solo scopo: vivere e prosperare per amore del piccolo Achod. Al capezzale della morente mayrig, "mammina" in armeno, questo figlio scampato all'orrore – ormai adulto e professionista affermato – torna alla sua vita di bimbo e di adolescente, rievocando i sentimenti e le emozioni, le fatiche e le speranze di un piccolo apolide che ha combattuto per crescere e affermare la propria identità in un Paese straniero. Un racconto intimo e poetico, ricco di squarci e di aneddoti che lasciano spazio al sorriso, all'umorismo e alla speranza. Uno struggente inno alla lotta per la sopravvivenza e agli affetti familiari. Un'acuta riflessione sul valore delle proprie radici. Chi ha amato La masseria delle allodole si innamorerà di questo romanzo forte e vero come la vita di chi l'ha scritto.

Het leven van een Vlaamse jongen in de jaren 1939-1947, waarin tevens een beeld wordt gegeven van het leven in Vlaanderen in een periode van oorlog, collaboratie en strijd om het overleven.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e

caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

Un brindisi a sorpresa nella Mosca di Andropov, la ricerca di un negozio di strumenti musicali a Istanbul, una tournée con i Rolling Stones, un viaggio a Capo Nord con sosta allo Star Club di Amburgo, culla dei Beatles; la cooperativa l'Orchestra e il festival Rock in Opposition, in giro per l'Italia sul «pulmone d'acciaio» durante la prigionia di Moro, la conquista di Berlino, gli Stormy Six che battono i Police, una serata alla Scala con Robert Fripp e una mezzalite con John Zorn. Episodi avventurosi e bizzarri di una vita on the road, di cui è disseminata anche la sua esperienza di critico e studioso. Franco Fabbri – chitarrista degli Stormy Six e musicologo – ripercorre quasi cinquant'anni di popular music e di sinistra italiana, dal Movimento studentesco alla vittoria elettorale di Pisapia, dai primi festival alternativi degli anni sessanta alle tre generazioni che festeggiano insieme il nuovo sindaco di Milano in piazza del Duomo cantando «Stalingrado». «Raramente» sostiene Ivano Fossati «il vivere e il fare musica sono stati raccontati in maniera così autentica.» Arricchite da una serie di rare fotografie, le memorie raccolte in Album bianco richiamano l'estensione nel tempo e nello spazio di White Album dei Beatles, dando vita a un eclettico diario musicale, vissuto come un romanzo di formazione della generazione del Sessantotto.

A trentaquattro anni, quando tanti muovono i primi passi nella vita letteraria, Márai pubblicò un libro di memorie di allarmante, definitiva maturità: "Confessioni di un borghese". E lo fece in un momento (la metà degli anni Trenta) in cui, anche se pochi se ne rendevano conto, tutto ciò che era accaduto in precedenza assumeva una tinta di vecchia Europa, sebbene si presentasse a volte come la punta della modernità più sfrenata, con tutti i suoi eccessi – sessuali, intellettuali, politici. È il caso della Berlino dove Márai era vissuto pochi anni prima, e che gli era apparsa come un «unico, continuo ballo in maschera». In questo che è anche uno scintillante romanzo di formazione seguiamo il narratore dall'infanzia nella cittadina di Kassa, sullo sfondo del tramonto di quella civiltà danubiana che la storia di lì a poco cancellerà, agli anni in cui, spinto da una vorace curiosità e irrequietezza, abbandona il suo paese per una destinazione a lui stesso ignota. Cominciano così le peregrinazioni nell'Europa fra le due guerre: da Lipsia a Weimar, da Francoforte alla Berlino degli anni Venti (in cui «tutti si davano alla pazza gioia, come avvertendo l'approssimarsi di una catastrofe»); quindi a Parigi, dove con la giovane moglie Lola condivide un'esistenza bohémienne, fra alberghi equivoci e miseri bistrot, templi della mondanità internazionale e caffè dell'emigrazione politica di Montparnasse. E ancora sarà a Firenze, a Londra, in Medio Oriente – sino al momento in cui, mettendo fine agli anni di apprendistato, deciderà di tornare in quella patria «ufficiale, poliziesca, imbandierata e fanatizzata» nella quale, nonostante tutto, per diventare uno scrittore bisognerà cercare «la vera patria, che è forse la lingua, o forse l'infanzia».

"Confessioni di un borghese" apparve per la prima volta, in due volumi, fra il 1934 e il 1935. Grandezza e decadenza della città di Macondo e della famiglia Buendia, in una successione appassionante di avvenimenti favolosi e grotteschi tra cronistoria e leggenda.

Champagne. Il sacrificio di un terroir Il vino degli altriviaggio alla scoperta dei migliori vini del mondo (e dei loro rivali italiani) Edizioni Mondadori Il sacrificio di Polissena E/O Edizioni Torna, in una nuova edizione, il capolavoro di Mary McCarthy: un ritratto di gruppo al femminile caustico e feroce, la storia di otto ragazze dell'alta borghesia americana, dagli anni del college a una «maturità» fatta di delusioni e tradimenti, sogni e bruschi risvegli. Il «gruppo» del titolo è costituito da otto inseparabili amiche, rigorosamente upper class, compagne di studi al prestigioso Vassar College (una sorta di Harvard al femminile). Dopo la laurea, nel 1933, iniziano tutte a inseguire qualcosa di diverso da ciò che il destino ha loro assegnato, ma collezionano errori e sconfitte. Il romanzo segue a turno le otto amiche nelle loro vicende erotiche e familiari, che passano attraverso matrimoni poco felici, tradimenti, ma anche

attraverso scelte meno convenzionali e molto più sorprendenti. Un romanzo affilato, di ampio respiro, in perfetto equilibrio tra satira e tragedia, e un ritratto impeccabile dell'America di Roosevelt e del New Deal, sospesa tra sogni di rigenerazione collettiva e il permanere di un classismo spesso brutale.

Questo volume è rivolto agli studenti universitari e ai giovani che abbiano conseguito la laurea in discipline economiche o giuridiche, i quali intendano prepararsi all'esame di profitto, alla carriera presso società ed enti oppure all'esame di Stato per lo svolgimento delle professioni di dottore commercialista o di avvocato. L'autore procede dalle fondamenta per procedere poi sugli istituti fondamentali per lo studio e la comprensione di questa materia. Ciò con il convincimento che la formazione non passi attraverso lo studio dell'ultima sentenza o la riflessione sulla più recente circolare, ma richieda la capacità di orientarsi su temi trasversali e capacità di organizzazione delle idee intorno ad un certo argomento, comprendendone le implicazioni. Nella prospettiva di conferire maggiore chiarezza ed incisività si è avvalso di numerosi rinvii a casi reali o di fantasia, i quali potranno aiutare il lettore ad afferrare meglio i concetti esposti.

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODIO OSTENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Tu esisti se la tv ti considera. La Tv esiste se tu la guardi. I Fatti son fatti oggettivi naturali e rimangono tali. Le Opinioni sono atti soggettivi cangianti. Le opinioni se sono oggetto di discussione ed approfondimento, diventano testimonianze. Ergo: Fatti. Con me le Opinioni cangianti e contrapposte diventano fatti. Con me la Cronaca diventa Storia. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

La Legione è l'Avventura. Da sempre. Il kepi bianco, i pastrani blu, i forti nel deserto, la possibilità di iniziare una nuova vita cancellando la vecchia. Scenari di fantasia che si sovrappongono a una realtà spesso violenta. Oggi il mito si rafforza trasformando quello che un tempo era visto come un corpo di avventurieri allo sbaraglio in una delle forze speciali più addestrate, meglio equipaggiate e operative in ogni angolo del mondo. Storie di genieri barbuti che marciano sugli Champs-Élysées sulle note di Le Boudin, di scontri nella giungla a Đì?n Biê?n Ph?, in Africa o in Messico. Vicende di uomini, di donne di malaffare, di odi e di amicizie. L'autore racconta la storia della Legione straniera dalle origini nel 1831 sino a oggi, passando dalle guerre in Nordafrica e Spagna ai conflitti in Guinea e Indocina. Seguiremo quindi le vicissitudini della Legione durante i due conflitti mondiali o nel corso delle pagine oscure della fine del colonialismo francese in Indocina e in Algeria. Conosceremo le armi di un tempo e quelle di oggi, i metodi di addestramento e le uniformi. Vedremo come la Legione è diventata uno dei reparti di punta dell'esercito francese e si è distinta nelle operazioni in Africa negli anni Sessanta sino alle campagne in Medio Oriente e in Kosovo, dove si svolse una delle pagine più controverse della sua storia. Un racconto avvincente, una storia di uomini prima che di battaglie, con approfondimenti dedicati ad azioni rimaste nella leggenda come la battaglia di Camerone e il famoso salvataggio dei coloni francesi a Kolwezi negli anni Settanta. Completa il volume un capitolo sui più famosi film dedicati alla Legione. Autore Stefano Di Marino, tra i più prolifici narratori italiani, attivo per le collane Mondadori "Segretissimo" e "Giallo", da anni si dedica alla narrativa scrivendo romanzi e racconti di spy-story, gialli, avventurosi e horror. Per Fabbri ha curato Il cinema del Kung Fu e Il cinema Horror. Per La Gazzetta dello Sport le collane "Il cinema del Kung Fu" (diversa dalla precedente) e "Gli indistruttibili. Il cinema

d'azione degli ultimi vent'anni". Tra i suoi libri sul cinema ricordiamo: Tutte dentro! Il cinema della segregazione femminile (Bloodbuster Edizioni), Bruce & Brandon Lee (Sperling & Kupfer), Dragons forever. Il cinema di azione e arti marziali (Alacran), Italian Giallo. Il thrilling italiano tra cinema, fumetti e cineromanzi (Cordero Editore) ed Eroi dell'ombra. Il cinema delle spie raccontato come un romanzo (Dbooks.it). Per Odoja ha già pubblicato Guida al cinema di spionaggio e Guida al cinema noir (2018), Guida al cinema di arti marziali, Apache. Una leggenda americana e Manuale di scrittura action e thriller (2019). Inoltre, con Michele Tetro, è autore di Guida al cinema western (2016) e Guida al cinema bellico (2017).

«Di che vestito sto parlando? Di una semplice parola del vocabolario italiano che si chiama Amare. Di quale anticlericalismo si parla, di laicità dello stato e di attacchi da farsi alla religione cattolica!» Stridente e coraggiosa, l'opera di Angelo Lucisano potrebbe essere definita "monumentale", non soltanto per la grande quantità di informazioni che ci elargisce, ma per l'evidente impegno che un simile lavoro deve evidentemente aver richiesto. Potremmo definirlo un testo che traccia delle linee di raccordo tra concetti estremamente importanti, complessi e reciprocamente distanti come la filosofia, la linguistica, la teologia e la filologia, ma con inevitabili collegamenti alla scienza, alla sociologia, all'antropologia, alla psicologia e all'esoterismo, a volte più diretti, altre volte riservati a quei lettori che hanno "l'occhio lungo". In che modo la lingua italiana gioca il suo ruolo così determinante in relazione alla spiritualità (religiosa o meno che sia)? Semplicemente fornendo le parole, tanto per tramandarla quanto per discuterla, tanto per sostenerla quanto per tentare di confutarla. In questo caso, più che mai, le parole sono veri e propri strumenti per analizzare alcune tra le più complesse e controverse idee che l'umanità sia mai stata in grado di generare. Angelo Lucisano è un "giovane" sessantenne che nasce a Bologna il 7 aprile 1958 da genitori calabresi che emigrarono negli anni '50 al nord Italia; dopo aver cambiato più volte residenza i suoi genitori si stabiliscono in giovane età nella città di Bologna con i loro quattro figli. Attualmente risiede nel paese di Monterenzio nella sua villetta sita fra i boschi e le colline bolognesi, a sud della città di Bologna, a pochi chilometri dal confine con la regione Toscana, a circa settanta chilometri da Firenze. Si è trasferito qui, dopo aver risieduto per circa quaranta anni con la propria famiglia a Bologna.

Cosa ho voluto dire con "Chi sarà il prossimo?" Sostanzialmente ho scritto tutto quello che avrei voluto leggere e non sono mai riuscito a trovare. Soprattutto ho voluto revisionare la storia, non perché quella raccontata non mi garbi, ma perché rivangare il passato storico aiuta e sprona a rivedere anche quella personale. Molti non immaginano quali tesori nasconda la vita personale, quali perle di saggezza aspettano di esser raccolte. Orbene ricapitolare la propria esistenza, col senno di poi, permette di cogliere aspetti importanti sfuggiti, atti compiuti rimasti sepolti nella memoria o peggio dimenticati. Nel passato di ogni persona ci sono tesori che aspettano solamente di essere dissotterrati, un'eredità che nessuno può togliere e che serve come investimento per una nuova configurazione esistenziale. La vita è un viaggio, similmente lo è la letteratura, ciò che affascina il turista è quello che non ha mai visto e testimoniato, normalmente è l'aspetto più stimolante. Allo stesso modo scrivo cose, a discapito della forma (stile) ed in favore della sintesi (contenuto), che spero nessuno abbia mai letto. Questo libro cerca di dire cose che il linguaggio e la parola non riescono a divulgare, il testo vuol essere un esempio metamorfico.

Dopo che il commesso della sua libreria sparisce in seguito a delle terrificanti minacce di morte, Adrien English è costretto a vedersela con un misterioso culto satanico, un affascinante professore universitario e la sua traballante relazione col detective Jake Riordan che, pur di non ammettere pubblicamente la propria omosessualità, rischia di compiere un passo senza ritorno.

Un protagonista dall'oscuro e dimenticato passato e un sorprendente presente, tra una moltitudine di comprimari, tutti, però, dotati di una chiara rilevanza. Una narrazione che si

snoda, intrigante, lungo le strade di tre continenti, con un filo conduttore, in sottofondo, di musica jazz. Un viaggio tra gli eventi che portano, da una dura e quasi inconsapevole esistenza precedente, che per imprevedibili accadimenti è stata completamente cancellata per mezzo di un episodio accidentale, fino a un presente straordinario. E arrivare, infine, alla riscoperta di quel passato che fu, con un epilogo, poi, fuori dalle righe e, forse, inaspettato. ROMANCE NEWS DAL LIBRO AL FILM SIMPLY ROMANCE: Notizie da oltre oceano IL CINEMA IN ROSA: Il romance che arriva sullo schermo REPORTAGE: Women's Fiction Festival 2011 PROTAGONISTE: Laura Ceccacci di Leggereditore I NOSTRI SPECIALI: Ebook? Sì, grazie! APPROFONDIMENTI: La poesia d'amore 4 CREATIVE WRITING: I consigli di Theresa Melville COPERTINA: Kathleen McGregor LETTI CON AMORE PROTAGONISTE: Samanta Catastini SPECIALE: I forum romance PROTAGONISTE: Tania Huff: PREMIO ROMANCE: Un'opportunità da non perdere! SPECIALE: Romantici lupi mannari PROTAGONISTE: Alexandra J. Forrest SPECIALE: Lady Oscar PROTAGONISTE: Amabile Giusti UNA GIORNATA PARTICOLARE IN NOME DELLA LETTRICE LUOGHI DI STORIA IN TUTTE LE SALSE I TEST DELLA RM PARANORMAL ROMANCE LETTI CON AMORE IL BELLO DELLE DONNE: La posta delle lettrici

Antonio Giangrande, orgoglioso di essere diverso. ODI OSENTAZIONE ED IMPOSIZIONE. Si nasce senza volerlo. Si muore senza volerlo. Si vive una vita di prese per il culo. Noi siamo quello che altri hanno voluto che diventassimo. Facciamo in modo che diventiamo quello che noi avremmo (rafforzativo di saremmo) voluto diventare. Rappresentare con verità storica, anche scomoda ai potenti di turno, la realtà contemporanea, rapportandola al passato e proiettandola al futuro. Per non reiterare vecchi errori. Perché la massa dimentica o non conosce. Denuncio i difetti e caldeggio i pregi italici. Perché non abbiamo orgoglio e dignità per migliorarci e perché non sappiamo apprezzare, tutelare e promuovere quello che abbiamo ereditato dai nostri avi. Insomma, siamo bravi a farci del male e qualcuno deve pur essere diverso!

“Nei singoli uomini non si è verificata la benché minima trasformazione, non è accaduto altro se non che diverse inibizioni sono state spazzate via e che ogni specie di mascalzionate e furfanterie possono essere commesse oggi con un rischio relativamente minore, in ogni senso sia morale che materiale, di quanto non accadeva in passato. Inoltre si parla un po' più di cibo e di denaro.” Così Arthur Schnitzler descriveva, nel 1924, la sua epoca, difendendo Signorina Else dalle critiche di coloro che la consideravano un'opera appartenente a un mondo “finito e sorpassato”. In realtà, la vicenda della giovane donna, ospite della zia nel Grand Hotel di San Martino di Castrozza, che per salvare il padre dalla rovina economica deve mostrarsi nuda a un vecchio conoscente, è quanto mai sintomatica della lotta della dignità umana contro il potere del denaro. Ma soprattutto, in questo monologo-delirio, Schnitzler raggiunge i vertici della sua creazione artistica cadenzando, come in uno degli ultimi quartetti di Beethoven, il progressivo scivolamento dalla disperazione, al sonno, alla morte. Questa edizione della Signorina Else è già stata pubblicata da SE nel 1987 e in “Universale Economica” nel 1999.

Doyle Bryczinski viene pagato quindici dollari l'ora per sorvegliare, senza troppo impegno, un cantiere fatiscente in uno dei quartieri più esclusivi di Los Angeles. Lo ritiene un lavoro monotono e inutile, finché durante una ronda non s'imbatte nei corpi senza vita di due persone, forse due amanti. A indagare sul duplice

omicidio è ancora una volta il tenente Milo Sturgis, coadiuvato dal consulente psicologo Alex Delaware, e la pista su cui i due si muovono sembra portare a una vendetta di matrice ecoterrorista, nella quale trovano spazio anche i segreti dell'architettura ecosostenibile, le tradizioni e i rituali sacri degli abitanti dello Sranil – un ricchissimo Paese asiatico pronto a investire enormi quantità di denaro negli Stati Uniti – e la gelatina vegana, un composto molto più inquietante e pericoloso di una ricetta culinaria priva di derivati animali...

La capacità che Julius Evola aveva di sintetizzare e comparare gli aspetti delle varie tradizioni occidentali ed orientali gli ha permesso di individuare aspetti comuni e differenze esistenti fra loro, e spiegare agli uomini dei nostri giorni quanto ci fosse da apprendere da esse, senza considerarle una delle tante «mode» che imperversarono nei vari decenni del Novecento. Sicché fra il 1950 e il 1960 la sua competenza e originalità interpretativa venne consacrata con la collaborazione a East and West, l'organo dell'Istituto per il Medio ed Estremo Oriente (ISMEO), fondato dall'orientalista e viaggiatore Giuseppe Tucci.

Anna è una giovane ginecologa che affronta la vita con coraggio, considerando i suoi pazienti non come numeri ma come esseri umani, con le proprie difficoltà, le proprie paure e le proprie speranze. La sua prontezza farà in modo che una giovane donna, impaurita dai pregiudizi, trovi il coraggio di non commettere l'errore più grande della sua vita: uccidere il proprio bambino, e aiutare in un momento particolare della sua esistenza, il suo migliore amico Ivan. O quando finalmente troverà l'amore vero, che le farà perdere l'equilibrio della razionalità, che la spoglierà di ciò che è, scoprendo altri lati di se, che solo l'amore riesce a mettere a nudo. La sua tenacia, contrasterà alcune importanti tematiche attuali, vivrà fortemente di attimi che la vedranno coinvolta in molteplici colpi di scena e la porteranno a svelare misteri, grazie anche ad un particolare linguaggio, quello dei fiori e all'interpretazione dei sogni. Attraverso la protagonista, l'autrice cerca di lanciare un messaggio profondo a tutti i lettori, quello di vivere intensamente ogni attimo della vita, di prendere posizione e avere coraggio di schierarsi non restando ignavi. Anna Maria Gaiteri è nata a Siacca il 7 Settembre 1974. È sposata ed è madre di un ragazzino di 13 anni. Adora circondarsi di affetti, è amante della natura e degli animali. Ha la passione per la scrittura, per la pittura, le piace sperimentare in cucina e creare con il bricolage nuovi oggetti riciclando. Nei suoi romanzi, è incline a trattare temi attuali, dove fa emergere i sentimenti universali, catturando il lettore, trascinandolo dentro la vicenda facendolo immedesimare in uno dei personaggi. Il linguaggio fluido e scorrevole, lo stile sobrio ed immediato farà in modo di trasmettere le emozioni e coinvolgere un pubblico variegato.

La totalità delle donne dei paesi belligeranti fu toccata dalla guerra: in modi diversi dagli uomini, bambine, fanciulle e donne dovettero fare i conti con un conflitto di dimensioni globali che lasciò sui campi di battaglia dieci milioni di soldati, causò un numero imprecisato di morti fra i civili, mobilità immense risorse economiche, sociali e culturali, coinvolse i paesi neutrali, ridisegnò le carte

geografiche e segnò la fine della supremazia europea sul mondo. I contributi che compongono il volume analizzano le reazioni femminili di fronte al conflitto e alle sue conseguenze, e come queste influirono sulla vita delle donne, sulla famiglia, sul lavoro, sull'attività politica e assistenziale, sulle identità e le relazioni tra i generi, sulla costruzione della memoria. Guardando agli anni che precedettero e seguirono la guerra, l'obiettivo è offrire un quadro puntuale e aggiornato dell'esperienza vissuta e subita da donne e bambini, da profughi e internati, ma trasformata in risorsa da chi invece cercò di impegnarsi nella costruzione di un futuro pacifico e diversamente organizzato.

Cercare un lavoro è un lavoro. Cercare il primo lavoro, spesso, è una tragedia. Professionisti o pseudo tali accolgono spauriti e innocenti candidati, inesperti nella gestione di un colloquio e privi di conoscenze su ruoli, titoli e normativa del lavoro, senza mostrare alcuna empatia. Sopravvissuti a scuole superiori, università e corsi di specializzazione, si preparano al salto nel mondo del lavoro alla ricerca di uno stipendio decente e possibilmente di un contratto stabile. Ma è davvero questo che li porterà alla felicità? Ha senso combattere così tanto per un contratto a tempo indeterminato? Perché alla fine, quando meno te lo aspetti, e soprattutto quando credi di avercela fatta, realizzi che tutto è cambiato e, inconsapevolmente, sei proprio tu la causa di quel cambiamento. Non c'è nemmeno il tempo di festeggiare perché inizia una nuova battaglia. Paola Montanari racconta, con una verve ironica e dissacrante a cui è difficile resistere, la sua esperienza di giovane laureata alla ricerca di un lavoro, preferibilmente compatibile con il suo piano di studi. Sarebbe però semplicistico etichettare E adesso trovati un lavoro! come un gustoso pamphlet di (dis)avventure capitate a una ragazza che come tante affronta il mondo del lavoro sperando in qualcosa di sempre più bello, vivendo momenti di grande allegria alternati a momenti di profonda tristezza. È anche la testimonianza forte di una giovane donna che non si arrende, né di fronte al precario mercato del lavoro né soprattutto di fronte a una malattia invalidante quale può risultare la miastenia grave.

Resoconto dell'attività politico-amministrativa nella consiliatura 2011-2016 del Comune di Contursi Terme.

Washington, D.C. Una giovane donna precipita da un balcone del Campidoglio. L'assistente procuratrice Anna Curtis è convocata sulla scena del crimine. Tutti gli indizi portano a un'unica conclusione: la vittima è stata violentata e poi uccisa. La ragazza era una delle escort più famose della città e l'abitazione in cui si è consumato il delitto risulta essere di proprietà di un potente politico, impegnato nella campagna per le imminenti primarie. L'uomo, interrogato, si dichiara subito innocente. Anna Curtis si trova tra le mani quello che potrebbe essere il caso più importante della sua carriera, ma sa che deve essere cauta ed evitare passi falsi. Esplorare i legami tra sesso e potere può essere molto pericoloso, nei circoli più esclusivi si nascondono segreti inimmaginabili e dovrà stare attenta a non rivelarli... Libero arbitrio è il secondo volume della serie che vede protagonista Anna Curtis, un legal thriller che farà luce sui rapporti scabrosi tra sesso e politica che si consumano nei letti del potere.

Con il duro lavoro e la saggezza di vita propria dei contadini, Martino è riuscito a

mettere in piedi un'azienda agricola florida e produttiva, tale da fornire sostentamento e soddisfazioni ai suoi due figli – Giacomo e Paolo – e alle loro famiglie. Questo infatti è sempre stato l'obiettivo di Martino: costruire un progetto solido che poggiasse le sue fondamenta sul lavoro della terra. Per questo motivo quando Gilardoni, un ricco imprenditore, bussava alla sua porta proponendogli un affare – gestire insieme un centro turistico adiacente alla fattoria – l'uomo non esita a rifiutare, pur conservando in sé l'idea di una possibile attuazione del progetto, da realizzare però con le proprie forze. Trascorrono gli anni e l'azienda agricola, pur continuando a mantenere il proprio andamento positivo, deve adeguarsi ai tempi e pensare di allargarsi verso altri settori: ecco che l'idea di Gilardoni torna ad affacciarsi alla mente di Martino, fornendogli lo spunto per intraprendere una nuova e proficua iniziativa... Lasciarsi sorprendere costituisce la parte centrale e più corposa di un testo che, con un linguaggio semplice e diretto, parla di un mondo ancora non del tutto scomparso, dove impegno, ambizione e ocularità viaggiano su binari paralleli per costruire un futuro ricco di soddisfazioni lavorative e personali. Riccardo Centenaro è nato nel 1942 da una modesta famiglia di tradizioni contadine-commerciali a Pietragavina, un piccolo paese sulle alture dell'Appennino pavese. Ragioniere, attualmente vive a Milano. Ha toccato trasversalmente diverse esperienze professionali, per arrivare nel 1979 ad essere nominato dirigente d'azienda da un importante gruppo finanziario italiano, qualifica che tuttora lo colloca come membro dell'associazione di Manageritalia. Le sue missioni di lavoro lo hanno portato in Africa nera, in Estremo e Medio Oriente, in Sud America, Sud Africa e nei paesi dell'Est Europa. Mai iscritto ad un partito ma stimolato dal legame con la sua terra, L'Oltrepò Pavese, è stato vicesindaco e assessore a Varzi (Pavia) e a lungo presidente di una associazione locale. Tra le sue pubblicazioni Una storia che nasce in Lombardia... (Otma, Milano) ha vinto il premio internazionale A.U.P.I. 2006. L'Harry's Bar è molto più che un bar. L'Harry's Bar è un'istituzione. Ai suoi tavoli si sono seduti re, principi, i protagonisti della Storia e le stelle dello spettacolo – da Woody Allen a Giorgio De Chirico, da Ernest Hemingway a Frank Sinatra. Arrigo Cipriani racconta con schiettezza, umorismo e agilità i cinquant'anni passati dietro il bancone dell'Harry's Bar, che nella sua narrazione quasi epica diventa il centro del mondo il punto d'incontro in cui storia personale e Storia si confondono e si compenetrano. Ecco allora un Arrigo che si barcamena tra il lavoro nel bar e gli studi di Giurisprudenza mentre infuria la Seconda guerra mondiale; e ancora, gli insegnamenti ricevuti in collegio e le lezioni impartitegli da avventori abituali; le battaglie contro l'acqua alta e le visioni di donne bellissime che calcano il "palcoscenico" dell'Harry's Bar. Prigioniero di una stanza a Venezia ha una sua vitale ricchezza dispiegata con anarchico funambolismo: dallo spassoso aneddoto intrecciato a riflessioni su temi universali come giustizia e uguaglianza, per poi passare alla grazia del buon vino. Intorno a sé, Arrigo Cipriani calamita con leggerezza e affabilità i grandi e piccoli protagonisti della Storia nel nome di un precetto che lega il mestiere alla filosofia morale: "l'accoglienza è la valorizzazione dell'uomo".

[Copyright: 21491216687889da020c1e5135114e64](#)